

ECONOMIA & FINANZA

Nestlé, riciclabile l'80% degli imballaggi

MILANO - Nestlé ha raggiunto l'85% di riciclabilità per i packaging in plastica e ha ridotto del 14% l'utilizzo di plastica vergine per i propri imballaggi in Europa. In Italia il gruppo ha ottenuto risultati significativi con il 97% dei packaging prodotti

nel nostro Paese che è già riciclabile. In particolare, è stato raggiunto il 100% di riciclabilità per il cartone ondulato e il vetro, il 98% per i packaging in carta, il 96% per la plastica rigida, il 92% per l'alluminio, il 77% per la plastica flessibile.

alberto
ACCONCIATURE UNISEX

VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414
CELL. 340 2886237 albertoacconciature@hotmail.it

«Cambiate le carte in tavola»

SUPERBONUS Lucchina (Aime) smonta la tesi delle frodi: solo il 3%. Frenato il lavoro nerc



VARESE - «No, così proprio non va, anche perché lo Stato ha cambiato le carte in tavola e, così facendo, non ha rispettato il patto sottoscritto con noi cittadini». Con chi ce l'abbia Gianni Lucchina, segretario generale di Aime, l'Associazione imprenditori europei che ha sede a Varese, non ci vuole molto per capirlo: il governo di centrodestra guidato da Giorgia Meloni e la sua decisione, attraverso il decreto Superbonus, di vietare lo sconto in fattura e la cessione del credito. «Le imprese si sono fidate e hanno fatto i salti mortali per adeguarsi agli innumerevoli cambi di normativa che si sono succeduti solo negli ultimi mesi e ora, con l'improvviso fermo di tutti gli incentivi edilizi, si ritrovano in grande difficoltà e senza liquidità. Se non è tradimento questo...», argomenta Lucchina.

Gli fa eco l'architetto Raffaele Nurra, coordinatore della cabina di regia Aime sul Superbonus 110%: «Ci dicono che questa misura ha scaricato quasi 2 mila euro sulle spalle di ogni cittadino. Ma dire che si pagano le tasse solo per quello che si consuma può prendere una china pericolosa, no? Visto che non ho figli che vanno all'università non pago quella quota di tasse relativa all'istruzione. O visto che sto bene non pago per la sanità. A fronte di

Gianni Lucchina, segretario generale dell'Associazione imprenditori europei (Aime) con sede a Varese, contesta il decreto sul Superbonus



70 miliardi di euro di investimenti si è prodotto un impatto economico pari a 195 miliardi. È stato questo l'effetto del Superbonus 110% sull'economia nazionale. L'Ordine dei commercialisti ha dimostrato che per ogni euro di credito di imposta legato al Superbonus ne è tornato il 50% in più allo Stato. E vogliamo parlare dell'emersione del nero nell'edilizia o dei 750 mila posti di lavoro? O ancora del fatto che se io efficiente dal punto energetico un edificio consu-

merò meno energia? Val la pena far notare che il miglior risparmio energetico è l'energia primaria che non utilizzo». Il governo ha giustificato la scelta di chiudere i rubinetti agli incentivi, oltre che per la stabilità del bilancio pubblico, anche perché con il Superbonus sono state segnalate truffe per 9 miliardi di euro: che fare? «Non è perché qualcuno percepisce la pensione di invalidità e non ne ha diritto che la si abolisce», insiste Lucchina: «A parte che le frodi, ad oggi

«Le imprese si sono fidate e hanno fatto i salti mortali per adeguarsi agli innumerevoli cambi di normativa negli ultimi mesi. È un tradimento»

solo presunte, sono per la maggior parte riferite al Bonus Facciate e solo per il 3% al Bonus 110%; al massimo si potevano incentivare i controlli e prevenire e reprimere gli utilizzi irregolari di incentivi che, lo ribadisco, tutto hanno fatto tranne portare debiti allo Stato».

Prospettive? «È iniziata questa interlocuzione con il governo, con l'obiettivo di favorire la chiusura dei cantieri aperti e risolvere la questione dei crediti fiscali incagliati, magari con il sistema della compensazione con l'F24. Ci auguriamo venga fatto, anche se facciamo notare che è la prima volta che si fa una concertazione dopo aver approvato un Decreto. Le imprese hanno in pancia questi crediti e non riescono più a venderli. Le banche non li comprano o se lo fanno con costi di cessione lievitati dall'8 al 30%. Perché il governo non chiede alle banche di guadagnare meno?», insistono Lucchina e Nurra.

«Ciò detto crediamo che la soluzione migliore sia quella di reintrodurre lo sconto in fattura, altrimenti gli interventi edilizi di efficientamento nei condomini non si potranno più fare. È necessario rendere strutturale la misura. Così ogni speculazione morirebbe da sola».

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confartigianato e CNA in allarme

VARESE - (lu. tes.) «Apprezziamo la disponibilità al confronto manifestata dal governo sul nodo del bonus edilizia. Riteniamo che le ipotesi prospettate siano un primo passo, ma non ancora risolutive. Auspichiamo che vengano individuate rapidamente le modalità più efficaci per affrontare la priorità dello sblocco dei crediti incagliati degli imprenditori che hanno effettuato lavori utilizzando lo sconto in fattura e la cessione del credito». Da Roma a Varese, Confartigianato ha una posizione univoca, finalizzata alla salvaguardia delle migliaia di imprese che rischiano la chiusura. Due i fronti su cui si propone di agire. Primo: «Aumentare la capacità di assorbimento dei crediti da parte del sistema creditizio, permettendo alle banche di compensare i crediti da loro acquisiti con parte dei debiti contenuti nei modelli F24 presentati ai loro sportelli dalla clientela». Secondo: «Prevedere, dopo un check sull'assorbimento dei crediti da parte del sistema bancario, l'acquisto dei crediti da parte di un acquirente pubblico di ultima istanza per la parte non acquisita». Confartigianato pone l'accento sul fatto che è diventato imprescindibile «ampliare, per i beneficiari di crediti per i quali la detrazione è riconosciuta in quattro o cinque anni (principalmente Superbonus e Sismabonus), l'arco temporale di utilizzo dei crediti in compensazione. In assenza della necessaria capienza fiscale, i beneficiari perdono, infatti, parte dell'agevolazione».

Sulla stessa lunghezza d'onda CNA, Confederazione Nazionale dell'artigianato e della Piccola e Media Impresa. «Questa norma che vieta la cessione dei crediti e lo sconto in fattura, insieme al blocco delle operazioni di acquisto dei crediti incagliati da parte degli enti locali, fermerà il mercato immediatamente. Sono oltre 40mila le imprese in Italia che ora rischiano la chiusura nonostante abbiano rispettato la legge», commenta Luca Mambretti, presidente di Cna Varese: «Siamo sbalorditi da questo blitz con cui il governo mette la parola fine alla cessione del credito. Non possiamo che dolerci del fatto che vengano prese decisioni così importanti senza una consultazione della rappresentanza della filiera. Le associazioni sono già convocate ad un tavolo con il governo lunedì 20 febbraio e in quella sede ci batteremo affinché, in sede di conversione del Decreto, siano recepite misure di equilibrio che individuino una soluzione definitiva alla annosa questione, poiché oltre all'odierna novità resta la grande preoccupazione per il nodo inestricabile dei crediti incagliati che ha messo in ginocchio migliaia di imprese del settore anche a causa delle continue modifiche normative e correzioni di rotta che hanno finito per portare le imprese, che hanno assunto e hanno investito, ad una crisi di liquidità ormai insostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SkillMatch Award: Saronno sul podio

BELLINZONA - Il premio Assoluto SkillMatch Award 2023 per l'Italia nella categoria «Piccola/Media Impresa» è stato attribuito alla Enrico Cantù Assicurazioni di Saronno, società che in soli cinque anni, operando in 53 comuni con 11 sedi, è diventata la principale realtà del settore della provincia di Varese.

«Alla base di questo sviluppo», evidenzia Eliana Minelli, professore associato alla LIUC di Castellanza e coordinatrice del progetto SkillMatch Insubria per l'Italia, «vi è il riconoscimento del valore imprescindibile della formazione: per questo, sono stati ideati percorsi di formazione innovativi, sia gestiti da docenti interni sia in collaborazione con società specializzate e Università, ga-

e quelle dei clienti». La consegna del riconoscimento è avvenuta nella sede della «Città dei Mestieri della Svizzera italiana», dove è avvenuta la cerimonia di assegnazione del Premio «SkillMatch Award», riservato alle imprese dell'area insubrica lombarda e svizzera, in particolare delle province italiane di Lecco, Como e Varese e del Canton Ticino, in Svizzera. Il Premio, alla sua prima edizione, è stato attribuito alle aziende suddivise nelle categorie «Grande Impresa» e «Piccola/Media Impresa». La giuria italo-svizzera ha selezionato, tra le diverse candidature, la Rodacciai (Grande Impresa) e la Enrico Cantù Assicurazioni (Piccola/Media Impresa), per l'Italia, e Schindler Sup-

sa), per la Svizzera. Istituito nell'ambito del Progetto Interreg di ricerca-azione SkillMatch Insubria (avviato nel 2018), il riconoscimento «SkillMatch Award» premia le società particolarmente attente all'attività di formazione - le cosiddette *learning friendly company* - per incentivare l'impegno delle aziende sul fronte dell'apprendimento nel territorio dell'Insubria. Nella valutazione sono stati presi in considerazione tre parametri: le politiche di formazione del personale, sostenibili nel tempo e attente ai fabbisogni dei lavoratori, la formazione innovativa per quanto concerne metodi, strumenti utilizzati e persone coinvolte, le partnership con il sistema educativo altre imprese associa-

